



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

AGENZIA REGIONALE PRO S'AMPARU DE S'AMBIENTE DE SARDIGNA
AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE DELLA SARDEGNA

ARPAS

Dipartimento Sassari e Gallura

Prot. n° 40537/2015

del 14/12/2015

VERBALE DI ISPEZIONE PROGRAMMATA
ai sensi del D.Lgs.152/06 art. 29-decies comma 3 s.m.i.
Autorizzazione Integrata Ambientale n° 1 del 24/10/2011 e ss.mm.ii.
Syndial TAF

Impianto trattamento acque di falda e deposito preliminare/messa in riserva dei rifiuti

Verbale ispezione

Il giorno 15 dicembre 2015 alle ore 09:00, il Gruppo Ispettivo di seguito individuato, costituito ai sensi del decreto legislativo in epigrafe, si è recato presso lo stabilimento in intestazione, allo scopo di svolgere i controlli ordinari a carico di ARPA Sardegna in attuazione del decreto autorizzativo sopra richiamato.

Il Gruppo Ispettivo (GI) composto dai seguenti funzionari:

Antonio Furesi	ARPA Sardegna Dip.to Sassari e Gallura - Direttore Dipartimento
Francesco Denti	ARPA Sardegna Dip.to Sassari e Gallura
Sebastiano Petretto	ARPA Sardegna Dip.to Sassari e Gallura

Per la Società sono presenti:

Luciano Raffaele	Syndial- Responsabile TAF Sardegna/Referente IPPC
Luigi Zinchiri	Syndial-Tecnico
Ettore Piras	Syndial – responsabile logistica ambientale – relativamente all'assistenza per le verifiche sui rifiuti e depositi
Giovanni Serio	Syndial – Capo Impianto – relativamente all'assistenza per le verifiche tecniche sugli impianti
Giovanni Piras	Syndial – assistente impianto – relativamente all'assistenza per le verifiche tecniche sugli impianti

ha svolto le seguenti verifiche:

Pagina 1 di 7 Verbale ispezione in data 15/12/2015 – Syndial TAF - Porto Torres



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

AGENZIA REGIONALE PRO S'AMPARU DE S'AMBIENTE DE SARDIGNA
AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE DELLA SARDEGNA

ARPAS

Dipartimento Sassari e Gallura

in apertura della verifica viene consegnata al G.I. una planimetria degli impianti (allegato 1)

Attività	Matrice ambientale interessata	Note
<p>1. Verifica tecnica – Visita impianto</p> <p>1.1. Impianti TAF 1 + 4</p> <p>1.2. Deposito preliminare/ messa in riserva (Serbatoi TK2 e TK4 e area 2)</p> <p>1.3. Deposito temporaneo</p> <p>1.4. Stazioni di rilancio</p> <p>1.5. Aree di stoccaggio materie prime</p>	<p>Tutte</p>	<p>1. Verifica tecnica – Visita impianto</p> <p>1.1. Impianti TAF 1 + 4 – sono state visionate tutte le fasi degli impianti TAF. Gli impianti erano regolarmente in esercizio. la sala controllo permette di mantenere sotto controllo da remoto (DCS) le principali funzioni dell'impianto (pressioni, portate, livelli ecc..). non sono verificabili tramite DCS i dosaggi dei chemicals (cloruro ferrico, soda e polielettrolita), che sono verificati ad ogni turno manualmente. Al momento dell'ispezione si leggevano sui sistemi di misura del DCS le seguenti portate istantanee: Ingresso ai TAF 1 + 3 140 m³/h; uscite TAF1 40 m³/h; TAF2 40 m³/h e TAF3 63 m³/h. La sala controllo permette anche la visione ed il controllo dei parametri di conduzione del deposito preliminare TK2 e TK4, comprese le immagini da webcam ed infine anche i parametri di settaggio e conduzione dei pozzi barriera.</p> <p>1.2. Deposito preliminare/ messa in riserva (Serbatoi TK2 e TK4 e area 2) Sono stati visionati i serbatoi TK2 e TK4, che sono risultati visivamente rispondenti alle prescrizioni autorizzative. Per le operazioni di carico e scarico dei serbatoi, sono presenti delle manichette specificamente predisposte per evitare gocciolamenti e con valvole a tenuta ermetica.</p> <p>Per quanto riguarda il deposito preliminare denominato Area 2, previsto al comma 3 art. 14 dell'A.I.A., dalla verifica visiva si è riscontrato che detto deposito risulta vuoto e a detta del Referente IPPC non utilizzato poiché i rifiuti ad esso destinati, specificamente i carboni attivi lato acque e lato aria esausti, qualificati in AIA con codice CER 061302* (art. 10 tab. 3) da caratterizzazioni fatte risultano non contenere sostanze pericolose in concentrazioni superiori a quanto indicato dalla norma. Pertanto ai suddetti rifiuti è stato riassegnato il codice per non pericoloso CER 190904. Detti rifiuti sono stati pertanto indirizzati a deposito temporaneo nell'adiacente capannone. Il G.I. fa notare che per produzione i rifiuti dovrebbero essere qualificati come pericolosi</p>

Pagina 2 di 7 Verbale ispezione in data 15/12/2015 – Syndial TAF - Porto Torres



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

AGENZIA REGIONALE PRO S'AMPARU DE S'AMBIENTE DE SARDIGNA
AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE DELLA SARDEGNA

ARPAS

Dipartimento Sassari e Gallura

Attività	Matrice ambientale interessata	Note
		<p>anche in considerazione della variabilità delle sostanze connotanti la pericolosità nelle acque di falda notevolmente variabile e che inoltre la variazione dei codici non è stata notificata all'Autorità competente. Il Referente IPPC precisa che dalle caratterizzazioni del rifiuto effettuate nel rispetto delle frequenze previste dal PMC, i carboni attivi esausti prodotti non risultano analiticamente più classificabili come pericolosi. Ove una successiva caratterizzazione comportasse la classificazione come pericoloso, si procederà alla gestione del rifiuto come tale.</p> <p>1.3. Deposito temporaneo: A Lato del suddetto locale nella parte più prossima all'ingresso, risulta presente una seconda area contenente batterie di bulk da 1 m³ ciascuno, contenenti sia rifiuti liquidi, derivanti da diverse attività di emungimento non direttamente annesse all'impianto TAF che rifiuti liquidi attinenti alle attività TAF. E' stata evidenziata la presenza di una batteria di bulk contenenti rifiuti liquidi caratterizzati da una fase acquosa ed una fase smiscelata sottostante. I bulk di questo tipo sono etichettati con codice CER 191306 con la dicitura "fanghi da pulizia apparecchiature TAF". Dalla visione successiva della certificazione analitica (allegato 2) il G.I. segnala alcune incertezze nella metodologia preparativa in merito alle fasi di omogeneizzazione ed essiccamento che non rendono chiaro su quale fase esattamente sia stata effettuata l'analisi. Si chiede in merito un chiarimento anche direttamente al laboratorio incaricato. Il Referente IPPC si impegna ad interpellare il Laboratorio per fornire i chiarimenti richiesti. Il G.I. si riserva di richiedere, a valle di detti chiarimenti, un eventuale analisi in contraddittorio del rifiuto.</p> <p>Nel capannone adiacente è presente il deposito temporaneo solidi. In esso sono temporaneamente stoccati rifiuti solidi derivanti da normali opere di pulizia (carta, cartone, plastiche), sacchi e contenitori obsoleti di materie prime (CER 150102) e carboni attivi esausti lato acqua e lato aria dei TAF raccolti in big bags e collocati in gruppi omogenei di rifiuto. Per quanto attiene a</p>

Pagina 3 di 7 Verbale ispezione in data 15/12/2015 – Syndial TAF - Porto Torres



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

AGENZIA REGIONALE PRO S'AMPARU DE S'AMBIENTE DE SARDIGNA
AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE DELLA SARDEGNA

ARPAS

Dipartimento Sassari e Gallura

Attività	Matrice ambientale interessata	Note
		<p>questa ultima tipologia di rifiuti come già riferito dal Referente IPPC al punto 1.2 il codice assegnato come rifiuto non pericoloso è CER 190904. Il G.I. fa presente che all'atto del rilascio dell'A.I.A. l'elenco dei codici CER dei rifiuti prodotti durante le operazioni di trattamento delle acque (art. 10) non contempla tale codice e che pertanto la variazione del codice attribuito ai carboni attivi va notificata all'Autorità competente. Inoltre il G.I. evidenzia che l'attuale logistica dei depositi temporanei è mutata rispetto a quanto indicato nella planimetria di cui all'allegato 2E REV. 30/09/2010, parte integrante della stessa A.I.A. Il Referente IPPC riferisce che la mutata gestione dei fanghi derivanti dalle sezioni di chiariflocculazione e disoleazione, facente uso inizialmente del deposito ubicato secondo la planimetria suddetta, al momento attuale non prevede tale operazione di deposito in quanto i fanghi sono smaltiti direttamente, una volta raccolti dallo scarrabile.</p> <p>Infine viene fatto presente dal G.I. che nell'intera area di deposito temporaneo solidi le singole zone di stoccaggio, pur suddivise per categorie omogenee, non sono dotate di un cartello indicante i singoli codici di rifiuto e l'area di stoccaggio consentita. La delimitazione è ottenuta mediante nastro bianco/rosso che circonda i singoli gruppi omogenei di rifiuti. Il referente IPPC fa notare che ogni singolo big bag all'interno della zona omogenea per categoria di rifiuto è etichettato con una dicitura riportante la corrispondente identificazione del codice CER. Inoltre fa presente che all'ingresso del deposito è apposto un cartello riportante le diciture inerenti categoria di rifiuti, pericolosità eventuale e norme di comportamento. Il G.I. concorda sulla presenza della cartellonistica all'ingresso e precisa che le etichettature delle singole big bags dovrebbero riportare anche quanto attiene alla data di stoccaggio e ove possibile il riferimento al numero di carico nel registro, ai fini di una totale tracciabilità.</p> <p>Adiacenti all'impianto TAF3 sono infine collocati i serbatoi TK3002 e TK3013, i quali raccolgono</p>

Pagina 4 di 7 Verbale ispezione in data 15/12/2015 – Syndial TAF - Porto Torres



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

AGENZIA REGIONALE PRO S'AMPARU DE S'AMBIENTE DE SARDIGNA
AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE DELLA SARDEGNA

ARPAS

Dipartimento Sassari e Gallura

Attività	Matrice ambientale interessata	Note
		<p>rispettivamente i rifiuti liquidi della disoleazione e della condensazione dello stripping.</p> <p>1.4. Stazioni di rilancio – E' stata visionata a campione la ubicazione e la conduzione della stazione di rilancio ubicata presso il pontile solidi. Non si sono rilevate evidenze di irregolarità.</p> <p>1.5. Tutte le materie prime sono stoccate a piede di impianto. Presso il TAF4 si è constatata la presenza in superficie comune di bulk di HCL e NaOH. Il basamento non presenta una cordatura di separazione per eventuali sversamenti concomitanti dei due materiali. Il referente IPPC precisa che tale situazione è in fase di azione correttiva mediante una realizzazione di due bacini separati oggettivando l'affermazione tramite l'ordine di lavoro esecutivo per la progettazione della platea indipendente, come azione immediata e la richiesta di approvvigionamento per n. 2 serbatoi dotati doppia camera a norma (allegato 8).</p>
<p>2. Gestione rifiuti</p> <p>2.1. Verifica dei rifiuti prodotti – stoccaggio – codici CER - cartellonistica</p> <p>2.2. Verifica eventuale aggiornamento codici CER</p> <p>2.3. Verifica caratterizzazione secondo comma 2 art. 10 A.I.A.</p> <p>2.4. Verifica attribuzione CER condensato</p> <p>2.5. Verifica piano fattibilità rigenerazione C-Attivo</p> <p>2.6. Deposito temporaneo: verifica art. 183 d.lgs. 152/06 (in allegato tecnico pag. 16 punto 5.2.3.1 opzione temporale)</p> <p>2.7. Rispetto commi 1 – 2 – 3 – 4 – 5 – 6 art. 11 A.I.A.</p>		<p>2. Gestione rifiuti</p> <p>2.1. Si veda quanto riportato nella sezione della visita tecnica in campo</p> <p>2.2. Non risultano comunicazioni inerenti aggiornamenti sui codici CER così come indicato nella sezione 1</p> <p>2.3. Il Referente IPPC riferisce che i rifiuti sono caratterizzati secondo le frequenze semestrali stabilite nel piano di monitoraggio e controllo Tabella C14. A campione i RDP dei carboni attivi riportano la data di analisi del 26-11-2015 e 12-5-2015</p> <p>2.4. Il Condensato attualmente gestito come CER 191307* e inviato ai depositi preliminari TK2 – TK4.</p> <p>2.5. Verifica piano fattibilità rigenerazione C-Attivo – Il referente IPPC riferisce che è stato effettuato uno studio sulla possibilità di rigenerazione del carbone attivo, comunicato alla Provincia in data 03/05/2012 (allegato 7). Il referente IPPC riferisce inoltre che è stata effettuata rigenerazione di carboni attivi lato aria. All'atto della verbalizzazione non è possibile avere evidenza di data e numero di volte. Il referente si riserva di inviare successivamente tale evidenza. Al momento attuale nella corrente gestione i carboni attivi non sono inviati alla rigenerazione.</p> <p>2.6. Deposito temporaneo: Il Referente IPPC riferisce che ai fini dell'art. 183 del D.Lgs 152/06 viene</p>

Pagina 5 di 7 Verbale ispezione in data 15/12/2015 – Syndial TAF - Porto Torres



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

AGENZIA REGIONALE PRO S'AMPARU DE S'AMBIENTE DE SARDIGNA
AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE DELLA SARDEGNA

ARPAS

Dipartimento Sassari e Gallura

Attività	Matrice ambientale interessata	Note
		utilizzato nel deposito temporaneo il criterio temporale. 2.7. In relazione all'art. 11 si veda quanto riferito nella sezione 1 all'atto del sopralluogo tecnico in impianto. I serbatoi di deposito temporaneo TK3002 e TK3013 sono dotati di barilotti a carboni attivi per gli sfiati.

Nel corso del controllo in epigrafe il Gruppo Ispettivo ha acquisito la seguente documentazione:

Allegato	Descrizione	Formato	Fogli/Schede/File
1	Planimetria impianto	Cartaceo	n. 2 pagine
2	Certificazione analitica CER 191306	Cartaceo	n. 11 pagine
3	Documentazione Carboni attivi lato aria e lato acqua CER 190904 e CER 061302*	Cartaceo	n. 81 pagine
4	Documentazione Fanghi CER 191306	Cartaceo	n. 21 pagine
5	Documentazione deposito preliminare CER 190207 e CER 191307	Cartaceo	n. 54 pagine
6	Bilancio rifiuti deposito preliminare e temporaneo dal 1-12 al 15-12 2015	Cartaceo	n. 2 pagine
7	Comunicazione fattibilità rigenerazione carboni attivi	Cartaceo	n. 1 pagina
8	Ordini di lavoro esecutivo e richiesta di approvvigionamento per realizzazione platea separata per HCL e NaOH	Cartaceo	n. 3 pagine
9			
10			

Alle ore 20.00 l'attività ispettiva giornaliera di verifica in epigrafe viene conclusa.

Pagina 6 di 7 Verbale ispezione in data 15/12/2015 – Syndial TAF - Porto Torres

ARPAS – Agenzia Regionale per la Protezione della Sardegna
Dipartimento Sassari e Gallura - Via Rockefeller 58/60 - CAP 07100 Città Sassari -
tel.+39 079 2835384.5 - fax +39 0792835315

dipartimento.ss@arpa.sardegna.it - dipartimento.ss@pec.arpa.sardegna.it

Sede legale: via Cantavacci 7 - 09122 Cagliari - Codice Fiscale 921373400920 - arpas@pec.arpa.sardegna.it



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

AGENZIA REGIONALE PRO S'AMPARU DE S'AMBIENTE DE SARDIGNA
AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE DELLA SARDEGNA

ARPAS

Dipartimento Sassari e Gallura

Il presente verbale, redatto in duplice copia, è stato letto, sottoscritto e confermato dai presenti .

Porto Torres, 15/12/2015

Per il Gruppo Ispettivo

Per l'Azienda